Venerdì 31 Agosto 1894

IL FRIULI

Udine - Anno XII - N. 209.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La *Gazzetta del Popolo*, il dott. Ruata, il *Friuli*, il *Cittadino Italiano*, e l'isterismo nella fabbrica di miracoli.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, riceve dall'egregio dott. Ruata la seguente lettera:

« *Signor Direttore!*

Torniamo da capo, se lo spazio abbonda.

Ricevo da persona amica, di Udine, il *Cittadino Italiano* di . . (1), con un articolo condito al sale inglese, in risposta alla mia lettera pubblicata sulla *Gazzetta* di giorni sono, e riportata dal *Friuli* pare di Udine.

Risposta per modo di dire, poichè il *Cittadino* vuol darci ad intendere che noi (cioè i *noi* della *Gazzetta* e del *Friuli*, capitanati da me!) vogliamo infirmare i fatti della Creazione, e quelli raccontati nei libri del Vecchio Testamento, e quelli che sono scritti negli atti dei martiri, e tutti gli altri.

Di tutto ciò (quale che possa essere la mia opinione in proposito) di tutto ciò non una parola! Non ribattere all'avversario neppure una ragione, e mettergli in bocca ciò che non ha mai detto, è tale vieto artificio di polemica che dispensa dal rispondere.

Piuttosto può essere interessante il cercare la ragione della virulenza del *Cittadino*, il quale, se non m'inganno, sta tutto nell'accenno da me fatto alla epidemia di demonopatia di « *Verzegnis nel Friuli* ».

Argomento questo che al *Cittadino*, giornale *di Udine*, deve essere scottante. E siccome il fatto è istruttivo e merita di essere conosciuto, più che non lo sia, lo racconterò in breve.

Verzegnis è un Comune isolato nella montagna. La sua popolazione, povera ed ignorante (2), ha pochi rapporti coi Comuni vicini. Si compone di 1800 abitanti, divisi in quattro frazioni. I matrimonii fra consanguinei sono molto frequenti, e le malattie nervose comuni.

In questo Comune c'era una giovane di 26 anni, Margherita Vidisson, che da otto anni soffriva di sintomi isterici non gravi. Qualche altra ragazza del paese presentava disturbi analoghi, ma in minor grado. Del resto non ci si badava troppo; si credeva si trattasse semplicemente di accidenti nervosi senza gravità.

Nei primi di del novembre 1877 un padre predicatore vi fece, per sette giorni, una missione. Per sette giorni tutta la popolazione del Comune si diede ad esercizi religiosi di ogni sorta, che duravano senza interruzione, dall'alba al mezzodì. Le cerimonie si compivano con grande pompa, in modo da esaltare gli spiriti.

Al principio di gennaio del 1878 lo stato di Margherita Vidisson si aggravò improvvisamente. Al suo abituale malessere si aggiunsero attacchi convulsivi seguiti da grida violente e da gemiti. Nei catameni questi attacchi si ripetevano fino a 10 e 12 volte al giorno. Si cominciò a parlare in paese di questa strana malattia, a domandarsi se più era naturale: si tirarono fuori le vecchie leggende delle possessioni diaboliche, e si cominciò a mormorare prima e poi a dichiarare a gran voce che Margherita era indemoniata.

Venne la prima domenica di maggio, giorno in cui ricorre il cosidetto *perdono di Clauzetto*, e la povera Vidisson, fu portata in quel Santuario a subire gli esorcismi, locchè stava in perfetta armonia con la nuova diagnosi ed era approvato dai preti locali.

Ritornata a casa, il suo stato peggiorò e si accentuò negli attacchi la forma drammatica della ossessione; le grida e i gemiti che essa mandava dopo le sue convulsioni, si trasformarono in bestemmie e triviali ingiurie ai preti. Da questo momento, l'avvicinarsi di un ecclesiastico, il contatto degli oggetti di culto, l'entrata in una chiesa, il suono della campana del villaggio, bastarono a provocare gli attacchi di convulsione e di delirio.

L'impressione di questi avvenimenti sugli spiriti degli abitanti di Verzegnis fu profonda. Non si parlò d'altro.

E peggio quando nel luglio altre malate furono colpite dallo stesso male. I paesi vicini furono pieni del rumore dell'indemoniamento. Si venne in folla a vedere le invasate e i loro attacchi, e a discutere sulle cause del loro male. L'arcivescovo della diocesi mandò due ecclesiastici a praticare gli esorcismi a domicilio.

Tuttavia l'epidemia dilagava. In settembre si conoscevano diciotto indemoniate, quindici fra i 17 e i 25 anni; una di 45, una di 55 e una di 63.

Si volle fare un gran colpo: tutte le invasate furono condotte alla Chiesa per assistere a una messa solenne detta a loro intenzione. Successe un pandemonio: esse ebbero degli attacchi di una violenza eccessiva, e uscirono da questa cerimonia più malate di prima.

In breve, l'11 dicembre arrivava alla Prefettura di Udine l'avviso che in Verzegnis o propriamente nelle frazioni di Chiaulis e Villa era scoppiata la cosidetta mania religiosa, e che le ammalate raggiungevano il numero di 40.

Il prefetto della provincia mandò allora due medici, i dottori Chiap e Franzolini ad indagare le cause dell'epidemia. Essi dichiararono nel loro rapporto (dal quale ho attinto tutte queste notizie) che si trattava di una epidemia di isteria a forma demonopatica, e, per evitare il prolungarsi e l'estendersi del male, consigliarono un certo numero di misure, fra le quali: l'isolamento delle malate durante gli accessi, il trasporto delle due più fortemente colpite nell'ospedale di una vicina città, la cessazione degli esorcismi, ecc. Questi mezzi non bastarono.

Per finirla, bisognò far occupare militarmente il villaggio e trasportare di ciascuna malate all'ospedale di Udine. Della sorte ulteriore di queste infelici non ho avuto notizie.

Le conclusioni sono ovvie, e ognuno può tirarle da sè.

Io termino tornando ad affermare che a quel modo che la presenza di una demonopatica può, date condizioni speciali di tempo e di luogo, fare insorgere una epidemia di demonopatia, può una allucinata, che (come Bernadette) veda l'Immacolata Concezione, bastare a far la fama di un Santuario.

In un caso e nell'altro vi è, per così dire, un contagio psichico, e la malattia e la guarigione non escono dalle leggi della natura. Sul terreno dei fatti la discussione potrà essere calma e feconda, e se mi si convincerà di errore, lo dichiarerò volentieri, e la *Gazzetta del Popolo*, ne sono certo, stamperà la mia ritrattazione al posto d'onore e a caratteri di scatola.

Intanto accolga, illustre signor Bottero, i sentimenti di profondo rispetto dal suo devotissimo

D. A. Ruata. »

A questa lettera la *Gazzetta del Popolo* aggiunge le seguenti brevi osservazioni:

« La tattica dell'organo clericale d'Udine di battere la campagna, non potendo ribattere le ragioni dell'avversario, è quella solita di tutta quanta la stampa clericale. Solamente questa volta l'articolo del *Cittadino Italiano* ha oltrepassato i limiti: esso è stato un colmo.

Discutevasi la questione dell'« *isterismo nella fabbrica di miracoli* » e il foglio rugiadoso butta in faccia al dott. Ruata la Creazione, in cui Dio Padre agì solo, non certo in un accesso d'isterismo! ! — La polemica si aggirava sul tentativo clericale di fare inghiottire, come miracoli, dai credenzoni, le vere o finte guarigioni di Lourdes, di Pompei e d'altri Santuari, e il *Cittadino Italiano* evoca i miracoli raccontati nei libri del Vecchio Testamento! ecc. ecc.

Eh via! Si confessi di non aver nulla da rispondere, e sarà men ridicolo e meno imprudente.

Tra la Creazione e i così detti miracoli, v'è un abisso. La Creazione, a peggio andare, non è in contraddizione con nessuna legge prestabilita; — i così detti miracoli sono al contrario rattoppi fatti alle leggi che nel Creato ha stabilite la Creazione medesima.

Tutte le religioni hanno i loro miracoli. Il paganesimo, durato più a lungo d'ogni altro culto, più d'ogni altro ne abbonda. Il buon Plutarco nelle sue « vite parallele » ne rigurgita, e le metamorfosi d'Ovidio *sono un miracolo continuo*... Ma che c'entrano coll'isterismo di Pompei e di Lourdes?

Dimostrando prosaicamente che a Lourdes e a Pompei non si fanno miracoli, infirmiamo l'opera del personale dirigente di Pompei e di Lourdes; ma non discutiamo se il miracolo della testa di Medusa che pietrifica chi la guarda, sia più *verosimile* o *vero* di quel di Giosuè che arrestò il sole. Essi non han bisogno d'essere infirmati. Ad ogni giorno basta il suo lavoro ».

(1) Giornale ultra clericale.

(2) Parlo del 1878. Da quel tempo le condizioni potrebbero essere mutate.

Ancora " la teoria e la pratica „

All'articolo che abbiamo riprodotto ieri dalla *Tribuna* sotto questo titolo, Federico Fabbri fa seguire nell'ultimo numero del giornale medesimo, il seguente *codicillo dedicato all'on. Napoleone Colajanni*:

« Desidero che l'onor. deputato Napoleone Colajanni prenda nota di questo telegramma arrivato ieri sera fresco fresco da Algeri:

« Giunsero nel porto di Algeri le bar« che da pesca provenienti da Napoli.

« Esse furono *francesizzate* nello « *stesso giorno, per essere ammesse nel-* « *l'esercizio della pesca*, ed ormai fanno « parte della flottiglia francese di Al« geri.

« Le sei barche, che si chiamavano « all'arrivo: *L'Immacolata, Nuova Giu-* « *seppe, Nuovo Antonio, Nuovo Vin-* « *cenzo, Luigi D., Raffaele*, si chia« mano oggi: *Raphael, Louis D., Nou-* « *veau Vincent, Nouveau Antoine, Nou-* « *veau Joseph, Immaculée*. Apparten« gono ai signori Michele Rizzo e Sta« race, armatori ».

All'interessante notizia aggiungo che lungo la costa da me ultimamente percorsa, a Susa, a Mehdia, a Monastir, a Sfax, a Gabes e a Gerba, ogni anno si dedicano alla pesca copiosa e rimuneratrice delle sardine oltre *ottocento barche siciliane*, le quali oggi sono soggette a molte angherie, ma almeno non sono obbligate a cambiare nazionalità e bandiera.

Quando le *teorie* dell'on. deputato di Castrogiovanni saranno applicate, quelle ottocento barche dovranno entrare anch'esse a far parte della flottiglia francese, e i *duemila siciliani* che vi sono dentro, dovranno, se vogliono continuare a lavorare, divenire francesi.

Ora, siccome nei concittadini dell'on. Colajanni è profondo e nobilmente tenace l'amore per la propria nazionalità, per non divenire francesi quei bravi siciliani saranno costretti a tornare nel loro paese, ed a soffrire la fame.

E questo è uno dei tanti casi che le teorie sopra lodate preparano alla economia e al lavoro italiano ».

Rimedi morali dell'anarchia

In uno studio notevole che pubblica la *Vie Contemporaine*, il signor Paolo Viberon, dopo aver riconosciuto che il Governo francese aveva fatto il suo dovere per proteggere la società contro l'anarchia, termina domandando dei rimedi morali a questa morbosa aberrazione dei tempi presenti.

Ne riassumiamo sostanzialmente i concetti:

« Trattasi — egli dice — in primo luogo di preservare le generazioni avvenire dalla contaminazione del male che ha demoralizzato i padri loro.

« A questo scopo si impone una forte educazione morale, e il dovere dello Stato che si trova minacciato nella stessa esistenza è quello di usare in ciò una sollecita ed anziosa vigilanza. La politica non basta più al popolo; i bei giorni della lotta contro Roma sono finiti. Bisogna tornare alla morale, la quale per essere efficace deve avere un'alta sanzione. L'autorità del dovere è abolita, bisogna restaurarla. Il messaggio del signor Casimir-Périer ne è un buon pronostico, e noi l'aspettiamo fiduciosi. Quest'opera di salvezza è urgente. Il tempo stringe. Conviene fare appello a tutte le forze conservatrici per unirle, coordinarle e stringerle in un fascio indistruttibile. Al socialismo, che è un pretesto per l'anarchia, bisogna rispondere con una più grande espansione dell'assistenza pubblica e privata. Alle teorie egoistiche, che attutiscono nelle anime le tendenze filantropiche e presentano la carità come un palliativo *vergognoso*, è necessario contrapporre teorie più sublimi.

« La politica metafisica ha compiuto il suo ufficio.

« Le classi laboriose domandano una politica più umana, più vivente, più secondo il loro cuore. Se vogliamo essere savi gliela dobbiamo dare. In una parola, bisogna praticare il socialismo, ma senza dirlo, giacchè parlar sempre al popolo delle sue sofferenze, in realtà gli è come farlo soffrire.

« D'altronde, non è per niente necessario servirsi di vocaboli nuovi per significare dei mali antichi, vi sono parole che hanno generato catastrofi maggiori che non le calamità effettive. Si sono fatte delle rivoluzioni con certe parole, senza che le nostre idee generali siano state, non diciamo aumentate, ma neppure modificate. Noi avremo un bel da fare, ma non aggiungeremo nè una virtù, nè un vizio ai vizi ed alle virtù che noi conosciamo. La stessa anarchia non è una nuovità: sarà morta il giorno che una gran parte delle idee del passato verrà restaurata ».

UN AUDACE SISTEMA PEDAGOGICO

LA PROMISCUITÀ DEI SESSI

Nè Dio nè Patria

Scrivono da Parigi:

« D'estate tutti gli argomenti sono buoni. I giornalisti non possono disfare e rimpastare i Ministeri ogni ventiquattr'ore, poichè le Camere sono in vacanza. Sono in vacanza, pare, persino gli anarchici, che il Signore ve li tenga lungo tempo! e le bombe fanno sciopero. I *funghi meravigliosi* di un metro di diametro, il pescecane di parecchie tonnellate, il serpente a sonagli lungo qualche chilometro, hanno fatto il loro tempo, sono relegati ormai tra il ciarpame dei ferravecchi. Sicchè la stampa parigina s'è gettata con avidità a con gioia sul « fiero pasto » che il *Matin* le ha porto con la sua inchiesta sulla « *Porcherie* ».

La *Porcherie* — il « Porcile » — è il battesimo poco caritatevole dato dagli abitanti di Cempuis e dei dintorni all'Orfanotrofio Prevost. Fondato dal ricco industriale di questo nome, il filantropico Istituto di Cempuis accoglie gli orfanelli della Senna: e vive grazie all'assegno di duecentomila lire annue concessegli dal Consiglio generale del dipartimento.

Ora, secondo uscì un giorno a rivelare il *Matin*, pare che a Cempuis si stia, da molti anni, esperimentando un sistema pedagogico che dà luogo a grandi discussioni. Il punto più grave della questione (e i fogli parigini, in generale, non lo hanno rilevato abbastanza) è che tale esperimento si fa sopra un'infanzia ed una adolescenza che manca d'una famiglia, la quale possa riscontrarlo, approvarlo o sospenderlo. La cosa sarebbe ben diversa se la responsabilità del sistema fosse divisa fra il pedagogo e le famiglie degli alunni affidatigli liberamente. Così, come accade oggi, quelle novanta bambine, quei centoventi ragazzi, somigliano un po' ai conigli e ai porcellini d'India su cui Pasteur fa le sue esperienze; e il giornale che ha promosso l'inchiesta può inteorirsi ed adirarsi ad ufo su questo nuovo massacro degli innocenti.

* * *

In che cosa consiste l'insegnamento integrale che il direttore, signor Robin, applica all'orfanotrofio di Cempuis?

Da una parte, nell'adozione del lavoro manuale e del metodo sperimentale, mediante le « lezioni delle cose » reclamate dalla modernissima didattica. Dall'altra, in alcune nozioni di parole, di religione, di patriottismo, che appartengono all'avvenirismo più arrischiato ed iperbolico.

Ab Jove principium. Ebbene, è appunto Dio che è escluso nel modo più categorico dall'Istituto. I maestri della scuola laica repubblicana devono, secondo i programmi voluti dalla legge, astenersi dal trattare la questione di Dio. E' stata una reazione, sia pur eccessiva, al confessionismo prepotente di prima. All'allievo che chiede « Vi è un Dio? » il maestro risponde « Non lo so ».

Ma il signor Robin va più in là. La sua non è una neutralità, su cui ciascuna famiglia può innestare le proprie credenze. E' una negazione assoluta, che non ammette dubbi o discussioni. « Dio — dice il Corano di Cempuis — è una ipotesi priva di qualsiasi base scientifica e di qualsiasi utilità pratica (!). Nella storia dei secoli l'idea di Dio è la sorgente di *molti mali* ».

Robin non vede che questi. Egli non si cura di esaminare il conforto supremo che l'umanità ha trovato, nelle sue grandi crisi morali, nella religione — fosse quella di Jehova, di Buddha, di Cristo, o di Allah. Le stragi degli Ugonotti, le guerre degli Albigesi e dei Valdesi, i tormenti della Santa Romana Inquisizione, sono le pagine in cui egli riassume la storia della idea di Dio. E sotto questo incubo di sangue e di terrore, egli bandisce la Divinità dalla scuola.

E con che cosa la sostituisce? Con la semplice morale! Non con una morale precettistica, fissata in qualche decalogo; ma con la morale che si sviluppa naturalmente, per il semplice fatto della esistenza in comune, per l'aiuto che i piccoli danno ai grandi, per la protezione che i grandi danno ai piccini. »

Siffatta morale è ben diversa da quella corrente. Essa, per esempio, consiglia, impone, la promiscuità dei due sessi. Quindi è che nell'Istituto del Robin i maschietti e le bambine (che hanno dai 4 ai 15 anni) convivono assiduamente nello studio, nel laboratorio, nella ricreazione, *sin nella piscina batatoria*, separandosi soltanto — in omaggio inevitabile ai « pregiudizi » superstiti — sulla soglia del dormitorio.

Perchè, dice il Robin, dovrebbero stare disgiunti i due sessi, dal momento che la vita è destinata a confonderli e che la scuola è una preparazione della vita? Mediante la convivenza, i maschi impareranno la grazia, le femmine la sodezza e la serietà dei propositi. Gli uni e le altre prenderanno a guardarsi senza diffidenza, senza avidità e senza curiosità malsana. Conoscersi vorrà dire *amarsi e rispettarsi a vicenda*. E, del resto, i banchi dei Licei e delle Università non incominciano diggià a mostrarci una simile miscela?

L'ignoranza non è la virtù. Quindi gli allievi e le allieve del signor Robin vengono iniziati liberamente anche alle parti della scienza che l'insegnamento ufficiale esclude dalle scuole per l'adolescenza. E le funzioni e gli organi della riproduzione animale vengono loro spiegati nel modo medesimo che le funzioni e gli organi della riproduzione vegetale.

Quanto alla nozione della patria, le idee del Robin sono, anche qui, avanzate quanto mai: « Noi amiamo — dice il catechismo di Cempuis — l'agglomerazione politica in cui il caso ci ha fatto nascere, ed ove tutti gli abitanti godono dei medesimi nostri vantaggi, e, aggiungiamo con rammarico, soffrono degli stessi mali. »

Non è, dunque, la negazione assoluta degli anarchici e dei *sans-patrie*, ma è il sogno di una società più vasta, che non conosca frontiere nè odii di razza. Le uniche conquiste ammesse sono quelle del pensiero e della scienza.

— Ma i vostri allievi che razza di soldati diverranno?

— Certo — replica il Robin — saranno pessimi assalitori della patria altrui, e si presteranno difficilmente ad una spedizione come quella del Messico, o ad una guerra come quella dell'imperatrice Eugenia.

— Ma allora ogni soldato potrà discutere la legittimità degli ordini che riceve o la giustizia della guerra cui viene mandato? Che cosa dovranno fare i vostri pupilli?

— Si aggiusteranno: diserteranno — replica imperturbabilmente il dottrinario di Cempuis.

Del resto, all'Orfanotrofio non si conosce lo *chauvinisme*, e il canto bellicoso di Rouget de Lisle è surrogato dalla *Marsigliese della pace*.

> Do l'universelle patrie
> Puisse venir le jour rêvé!
> De la paix, de la paix chérie
> Le rameau sauveur est levé!
> On entendra vers les frontières
> Les peuples, se tendant les bras,
> Crier: Il n'est plus de soldats!
> Sargeons unis! Nous sommes frères!

E il ritornello dice:

> Plus d'armes, citoyens!
> Rompez vos bataillons!
> Chantez, chantons,
> Et que la paix féconde nos sillons!

Questo cosmopolitismo umanitario fu quello che più diede cagione alle invettive ed alle *accuse*.

Il peggio è che a Cempuis si sono

ammessi dogli insegnanti stranieri. Il tedesco era insegnato da un sassone, certo una spia di Caprivi! Non si doveva, invece, scegliere un Alvergnat, per esempio?

Intanto i giornali si sono, sguinzagliati in gran numero su questa inattesa *curée*, come una muta di mastini che da lunga pezza non ha cibo. I latrati sono arrivati alle stelle. E i nemi del Ministero hanno ordinato un'inchiesta — la panacea dei Dulcamara moderni, contro ogni male di questo mondo... e d'altri siti.

Al povero Robin non si risparmia nessuna accusa, specie sulle colonne del *Matin*. Questo giornale rivelava stamane che l'audace novatore era stato sospeso, dieci anni fa, per aver diffuso fra le sue maestre un trattatello manoscritto di malthusianesimo.

Le accuse, bisogna riconoscerlo, si fermano sulla soglia della vita privata del Robin. Delle *maldicenze* che corrono sul suo Istituto bisognerà, probabilmente, scartare i nove decimi. Ma nessuna, intanto, intacca la sua fama. E' un vecchio di settantadue anni, che vive con una vecchia consorte, compagna del suo lavoro; e che nessuno imputa di aver profittato della libertà concessa ai suoi allievi. E' un uomo della generazione del 1848, di quegli idealisti su cui è passato l'alito pieno di sogni di Saint-Simon, di Fourier, di Augusto Comte; esperimentatori di mitiche icarie e di iperbolici falansteri, come i Cabet o i Considérant.

Certo, le sue dottrine vanno accolte con un larghissimo beneficio d'inventario. Ma chi ci dice che a qualcuna di esse non appartenga, in parte, il domani? La promiscuità dei due sessi, per esempio, praticata in America, non si può trapiantare da noi, per la differenza dei costumi. Ma i costumi non si trasformano, appunto, con l'educazione?

Il peggio si è, come ho detto, che all'esperimento di Cempuis i piccoli allievi soggiacciono senza riscontro di libertà e di responsabilità. Essi ora, a ciò che dicono i giornali, si dichiarano contenti del loro tenore di vita e della loro educazione. Ma un giorno, trovandosi *nello stesso ambiente sociale* in cui vivono gli abitanti di Cempuis — che han battezzato *Porcile* l'Orfanotrofio — non insorgeranno forse contro il sistema cui, per volere del caso, furono sottoposti; e, modificate le idee di morale e di patriottismo, non si dorranno anche che alle loro piccole anime non sia lasciato nemmen più il dubbio, nemmen più la speranza, che esista un Dio? »

La colonia italiana a Vienna

Da un rapporto del signor Zannoni, impiegato presso la nostra ambasciata a Vienna, togliamo alcune notizie circa la colonia italiana in quella città.

Secondo l'ultimo censimento, al primo gennaio 1891 si trovavano stabiliti a Vienna 1724 *cittadini italiani*, dei quali 947 uomini e 777 donne. Questo numero è oggi aumentato e gli italiani residenti a Vienna sommano a circa 2000. Per la maggior parte appartengono alle provincie lombardo-venete, alcuni sono dell'Italia centrale e meridionale. La grande maggioranza (il 95 0|0) è composta di operai, raccolti specialmente nei due ricchi e popolati sobborghi di Mariahilf e di Favoriten, in generale gente operosa, che vive del lavoro giornaliero, adibita alle diverse industrie fiorenti nella metropoli austriaca. *Diversi membri della colonia* si sono dati, anche come lavoro ausiliario, all'insegnamento dell'italiano, quantunque non siano maestri di professione, e danno lezioni, che vengono rimunerate con una media di 30 *kreuzer* all'ora (sessantasette centesimi.)

Nota il rapporto che quanto ai commerci ed alle industrie esercitati dagli italiani in Vienna, è da constatarsi che dopo l'atonia prodottasi per la crisi terribile del 1873, si è *manifestato* un sensibile risveglio nello scambio tra l'Austria e l'Italia, risveglio dovuto in gran parte alle nuove trattative commerciali soprattutto per quel che riguarda l'importazione del vino. E anche da notarsi, a questo proposito, che mentre la cantina-deposito di vini italiani, sotto la vigilanza governativa, è assolutamente vuota, importanti sono gli affari che si concludono sia dai commercianti austriaci *che si recano a fare* acquisti in Italia, sia dagli italiani residenti in Austria.

Nell'anno 1893 l'importanzione dei vini italiani ascese a circa un milione d'ettolitri, e dal 1 gennaio al 31 maggio del 1894 giunse a 540,000 ettolitri.

Oltre al commercio dei vini, alcuni italiani si danno al commercio della importazione delle frutta, dei formaggi, degli olii e degli erbaggi, tenendo case per proprio conto o facendo i provveditori dei magazzini di commestibili.

Fra i generi d'importazione dall'Italia è da *notare in primo luogo* la seta che viene importata sotto forma di organzini e di trame per essere poi lavorata e tessuta.

Un'altra industria che dà pane a parecchi italiani, è la lavorazione degli stucchi.

Il rapporto ci dà un quadro delle mercedi con cui l'operaio italiano è rimunerato a Vienna. La mercede più alta va da 3 fiorini a 3.50.

Parlando dell'immigrazione temporanea, il rapporto dice che buon numero d'italiani si reca ogni anno a Vienna e nei dintorni.

Essi sono per lo più operai, muratori, minatori e sterratori che si recano a Vienna cercando lavoro presso le Società costruttrici di tronchi ferroviari, strade ordinarie, canali, lavori di sterro e rinterro e anche di costruzioni edilizie.

Provengono quasi tutti dalle provincie di Treviso, Belluno e Udine.

L'*inverno*, nell'occasione delle grandi nevicate, molti italiani vengono dal Municipio adibiti alla spazzatura della neve; ricevono perciò un florino al giorno e il vitto. Parecchi falciatori si recano regolarmente nei dintorni di Vienna ad attendere alla mietitura ricavandone elevate mercedi. Qualche italiano fa il rivenditore ambulante di pane, formaggi e salumi.

Dal Parmigiano vengono a Vienna suonatori ambulanti, da Lucca venditori *di statuette in terra cotta*, da Caserta suonatori d'organo, da S. Giacomo e Olrillo (Chiavenna) spazzacamini.

Alcuni industriali fiorentini esercitano con vantaggio, l'industria dei cappelli di paglia e uno di essi viene a stabilirsi per sei mesi dell'anno a Vienna con operai di Firenze.

La maggior parte degli italiani si compone di lavoratori della terra e della pietra. Essi sono ricercati ed apprezzati perchè intelligenti e di buona condotta e sono preferiti agli altri operai stranieri.

La maggior parte dei lavoratori italiani si recano a Vienna quando sono sicuri di trovarvi del lavoro rimunerativo, e vi rimane dalla primavera fino all'autunno inoltrato. Si può ritenere che due terzi dei nostri lavoratori ritornano in patria con una discreta somma di danaro risparmiata. Tale risparmio giunge non di rado a 100 e anche a 200 fiorini.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Il cipresso.

(dallo spagnuolo, di J. A. Calcano)

Se un di malinconia ti baci in viso
Bruna fata del pianto,
E a te sfumi su 'l labbro il mesto riso,
Per rivolando a me che t'amo tanto;

Vieni dove un cipresso cupo e solo
Aderge il cono pio;
Tra le sue fronde piange un rusignolo:
Fermati, o bella, e ascolta il pianto mio.

Se il nome caro da la bocca esali
Ne 'l sospiro affannoso;
E singhiozzi del cor ne' penetrali
Amore illanguidito e lacrimoso;

Va dove ondeggia su 'l florito verde
Il cipresso odorato;
Dove la lunga ombria trema e si sperde,
Disfoga, o bella, il pianto irrefrenato.

Ma, se novella alba d'amor t'inondi
L'anima giovinetta;
E il sereno balen da gli occhi fondi
Altrui consoli de la sua saetta,

Se la memoria mia, spettro piangente,
Urterai ne l'avello,
Guardati ingrata, dal cipresso aulente,
Ove canta d'amore il bruno augello!

Arminio Fadini.

×

Cronache friulane.
31 agosto (1832). Parlamento generale in Udine, nella sala inferiore del Castello. Vi intervengono i Prelati, i Liberi, i Ministeriali, le Comunità, e parecchie altre nobilili persone.

×

Un pensiero al giorno.
La donna è più che l'uomo capace di comprendere l'artista; per la maternità, ella sa che il creare è crudele.

×

Cognizioni utili.
La segala può essere benissimo impiegata per l'alimentazione del cavallo: essa può sostituire a peso eguale l'avena. La si dia franta, mescolata ad altri foraggi triciati, o cotta e unita ad avena.

La cottura è sempre raccomandabile: è una operazione poco costosa e che dà buoni risultati.

×

La sfinge. Monoverbo.

RI CCHI 0

Spiegazione del monoverbo precedente.
QUINDICI (qu in di ci)

×

Per finire.
In Tribunale
— E come siete venuto in possesso di quegli oggetti?
— Li ho trovati per terra!
— Benedetti questi ladri! Essi trovano sempre qualche cosa, e io.... mai nulla.
— Eh, signor presidente, ci vuole dell'intelligenza!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Consiglio comunale — Teatro.

San Vito al Tagl., 30 agosto.

Dei trenta consiglieri assegnati al Comune di Sanvito, alla seduta di ieri ne intervennero soltanto diciotto. Troppa apatia, signori; se non vi sentite d'accollarvi il peso della carica, lasciate che il vostro posto venga occupato da altri che *addimostri più interesse nell'adempiere* al mandato che viene dal suffragio popolare.

Si è fatta censura al Sindaco perchè la seduta fu fissata alle ore 3 pom. Ma la stessa censura gli si faceva quando per l'addietro fissava la riunione alle 5, perchè s'impediva il passeggio della sera. S'egli stabilisse pel Consiglio le ore antimeridiane, si avrebbero lamentanze perchè quelle ore sono destinate ad altri lavori professionali, o campestri, o di famiglia. Se il Consiglio lo si vuole alle 7 di sera, disturba la cena. Insomma il Sindaco si trova nella condizione della favola del contadino che va al mercato coll'asino.

Nella seduta in discorso l'argomento più importante era la nomina di alcuni docenti, e cioè d'un'insegnante per le classi inferiori della scuola maschile del capoluogo, e la scelta cadde sopra la signorina Luigia Olivo a pieni voti; d'altra insegnante per le scuole femminili, e riuscì eletta egualmente a pieni voti la signorina Italia Tislotti; e d'un maestro per la scuola della borgata di Prodolone, a cui venne nominato il signor Alberto Lena.

Fra molte domande avanzate allo scopo di ottenere un sussidio, ve n'era una prodotta da una signora prossima agli ottant'anni, nata in paese, e qui cresciuta ed invecchiata in seno alla sua famiglia, di condizione civile, tempo addietro agiata, ma da qualche anno e senza sua colpa caduta nella più squallida miseria, e sola al mondo. Ci riuscì veramente doloroso che a quella povera donna si sia, per pochi voti negativi, rifiutata la carità d'una piccola somma, da lei richiesta per pagare un semestre d'affitto d'una meschina stanzuccia.

Se il numero dei consiglieri presenti non fosse stato tanto esiguo, gli è certo che *le aspirazioni della vecchia* sarebbero state soddisfatte. Se dessa tornerà alla carica, vuolsi credere che la sua domanda verrà assecondata.

***

Il nostro teatro tace. E sino a quando resterà esclusiva abitazione de' topi, beati di poter dare le loro rappresentazioni sul palco scenico, in famiglia fra loro, senza essere disturbati dai fischi o dagli applausi d'un petulante uditorio?

C'era una volta un presidente che apriva i battenti del teatro più e più volte all'anno, e gli si gridò la croce addosso. Ma se il troppo stroppia, il troppo poco genera l'anemia. E noi si vorrebbe una presidenza tutt'altro che anemica.

ZZ.

Un po' di morale.... amministrativa

(*Rus Gemini*). Non abbiamo certo la pretesa di erigerci a giudici delle controversie tra Comuni, ma tuttavia riteniamo non inutile accennare ad una nostra opinione in fatto di morale.... amministrativa.

La ragione per la quale la Legge sottopone alla approvazione della G. P. A. le deliberazioni del *Consigli comunali*, concernenti liti, è la stessa per la quale a simile approvazione è subordinata l'*alienazione dei beni patrimoniali* dei Comuni, imperocchè anche da una lite giudiziale può derivare la perdita o la diminuzione del patrimonio comunale.

Lo scopo poi della disposizione è di frenare la tendenza possibile a litigi pericolosi pel patrimonio dei Comuni, e nello stesso tempo di prevenire i danni che ai Comuni potrebbero derivare da troppo facili adesioni a pretese altrui.

È vero che i magistrati sono la viva voce della Legge, e che perciò dinanzi ai tribunali soltanto dovrebbero esser portate le cotroversie — tanto più che l'autorità giudiziaria ha competenza per esaminare l'efficacia giuridica anche degli atti amministrativi — ma quante volte, nel dibattersi d'una lite di un Comune, non abbiamo dovuto deplorare l'ignoranza degli amministratori, i quali per un puntiglio di campanile volevano sostenere ragioni impossibili, tenendo agitati gli animi degli amministrati e dissanguando le per lo più esauste finanze del Comune, con spese di viaggi, pareri, testimoni, documenti, geometri ed avvocati: spese mai totalmente ripetibili e che avrebbero dovuto sempre essere risparmiate?

Dalle progevolissime pubblicazioni della Direzione Generale della Statistica sui *Bilanci Comunali*, rileviamo che le *spese di liti* pagate da tutti i Comuni del Regno nell'anno 1882, formano la rispettabile somma di lire 2,706,983, *ci-fra* aumentata di anno in anno, fino a raggiungere 2,853,883 nel 1889 e oltre *tre milioni* nel 1892!!!

E queste cifre sono certamente al di sotto del vero, perchè non poca parte delle spese di lite, per ragioni diverse che qui è inutile dire, vengono pagate sui fondi per le spese impreviste e su quelli di riserva.

E mentre si sprecano tanti denari così male, abbiamo lo sconforto di rilevare *dalle stesse statistiche che le spese di beneficenza*, che nel 1882 ammontavano alla irrisoria cifra di lire 3,386,114, diminuirono a 2,201,625 nel 1889, e a due milioni nel 1892!!!

Ben sovente si incontrano spese enormi o per un disattento esame delle questioni, o per puntigli di partito, o per non essersi calcolato in tempo se il tema della causa valeva le spese che poi si sono dovute sostenere.

È opera di saggio amministratore quella di prevedere tutte le possibili conseguenze di un litigio, e di evitarlo, quando, o sia dubbio l'esito, o la spesa non sia proporzionata alla entità del giudizio.

In omaggio a quest'ultimo sano concetto, lunedì scorso si strinsero la mano due simpatici Comuni della nostra Provincia, da molti anni divisi per una questione stradale (*) oggi risolta per il benevolo intervento delle Autorità e per l'opera intelligente ed onesta dei valorosi Segretari, come volle chiamarli il r. Commissario distrettuale nella sua dotta e pregiata relazione dimostrativa dell'importante e delicato oggetto, e proponente la transazione, accettata dai Consigli unanimi dei due Comuni.

L'egregio Commissario distrettuale, ch'ebbe a risolvere il non facile compito, può avere con tutta coscienza il vanto di essere riuscito ad impedire un litigio che, senza dubbio, sarebbe stato disastroso per i due Comuni; i due Segretari comunali poi si sono meritata la soddisfazione di avervi efficacemente contribuito.

Nessuno ignora, che, principalmente su questa benemerita classe d'impiegati, si poggia l'asse delle amministrazioni locali; ed invero passando a rassegna le molteplici e diverse incombenze del Segretario comunale, a cominciare dagli atti che fanno fede pubblica, fino all'iscrizione in falso, per finire a quelli di semplice corrispondenza, non è senza fondamento l'opinione di coloro, che fanno dipendere da costoro la buona riuscita di gran parte delle amministrazioni comunali.

Ma.....
se van di bene in meglio
i pubblici interessi,
la gloria è tutta ai Sindaci,
ai Consiglieri stessi!
Se no.... del Segretario
sono bestialità.....
chè il Segretario è l'asino
della Comunità!

(*) *Il Friuli* ebbe già a trattare della questione e ad accennare ad altra consimile combattuta fra gli stessi due Comuni per *cinquecento anni* consecutivi, e chiusa amichevolmente nel secolo scorso.

Cividale, 30 agosto.

La nuova facciata del Teatro Ristori — La gita a Sandaniele.

Pare che finalmente sarà tolta la bruttura che presenta l'esterno del nostro Teatro, senza nemmeno un po' di intonaco, e che si voglia dotarlo di una decorosa facciata. A tal uopo, officiato dalla Presidenza teatrale, l'ingegnere Moro ha ideato un progettino, il cui disegno, esposto al pubblico, sembra riscuotere la generale approvazione.

La spesa non sarà forte; i quattrini ci sono per buona parte; dunque all'opera; e la solerte Presidenza si sarà con ciò meritata la lode dell'intera cittadinanza.

Osservo poi, di passaggio, che ci sarà bisogno anche di qualche restauro interno, e soprattutto di riformare i cessi; e non dubito che anche a questo saprà provvedere la Presidenza.

***

Finalmente (anche qui ci sta a proposito un *finalmente!*) in seguito ad accordi presi fra la Direzione della Società Operaia e la Presidenza della Società della Banda, è stata deliberata la gita a Sandaniele, in restituzione della visita che quei cortesi cittadini ci fecero ancora nel maggio dell'anno scorso. Questa gita si effettuerà entro il settembre, e credo precisamente nella terza domenica.

Ecco in prospettiva una bella giornata: io credo che saranno numerosi i cividalesi che vorranno goderne.

abc.

Scultura di un cividalese lodata. Dalla rassegna dei lavori esposti alla Mostra artistica di Gorizia, che fa il *Corriere*, togliamo le seguenti righe:

« In un angolo di questa sala interessa una graziosissima statua in gesso, N. 408, del cav. Giacomo Gabrici di Cividale ».

Bambino ucciso da un velocipedista.

Campolongo, 29 agosto.

Vi do la dolorosa notizia che giovedì a Campolongo il giovane signor Burba, figlio del farmacista, d'anni 17, fatalmente investiva colla sua macchina velocipedistica, un bambino di 5 anni, il quale moriva venerdì in seguito alle ferite riportate.

La macchina gli passò sopra il torace. La commissione medica stabiliva che però il ragazzo morì per una malattia alla gola, affrettata dal brutto accidente.

Incendio. Si sviluppò a Ragogna il fuoco nel fienile di proprietà di Pietro Toniutti, distruggendolo completamente, malgrado il pronto intervento di molti terrazzani. Il danno, assicurato, è di lire 635.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale sarà riconvocato alla fine di settembre p. v.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale verrà convocato verso la fine della prima metà di settembre p. v. e fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi sarà anche quello risguardante l'acquedotto per le frazioni.

Conferenze fröbeliane e conferenze pedagogiche. Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito che si tengano nel settembre p. v. due specie di conferenze: I. conferenza fröbeliana sull'educazione infantile dall'1 al 10 nelle città di Roma, Firenze, Genova, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Palermo e Trapani; II. conferenze di pedagogia generale dal 15 al 25 in Venezia, Bologna, Chieti, Bari, Caserta, Roma, Arezzo, Firenze, Genova, Milano, Brescia, Torino, Catania e Cagliari.

Esorta quindi comuni, provincie, opere pie ed altre istituzioni pubbliche, che hanno scuole elementari e asili infantili, ad aiutare i loro insegnanti nella spesa necessaria per intervenire alle dette conferenze; e dichiara che, nel concedere sovvenzioni per le scuole elementari e per gli asili, sussidi e prestiti per gli edifici scolastici, comprenderà fra i titoli di preferenza l'ajuto dato in tale occasione agl'insegnanti elementari e alle maestre giardiniere.

Piccola aggiunta a una cronaca di ieri. Il collega cronista della *Patria del Friuli* nel resoconto pubblicato ieri sull'arrivo del treno della « Croce Rossa » dice che molti passavano sotto la tettoia della Stazione gridando la parola *stampa*, senza averne il diritto. A noi è toccato *invece* — o quasi toccato — il caso; diremo così... inverso.

Rappresentava il *Friuli* una nostra egregia collaboratrice, munita di tessera di riconoscimento, la quale ebbe il suo bel da fare per salire nel treno, dove *non si volevano donne!!* Gentile l'esclusione, non c'è che dire: gentile e... furba!

— Alle autorità e persone notevoli che assistevano all'arrivo del treno, da noi nominate ieri, dobbiamo aggiungere le seguenti: il medico prov. cav. F. Fratini, il medico municipale cav. G. Marzuttini, gli assessori Capellani e di Trento, il medico di Pordenone cav. B. Frattina, il prof. P. Bonini, il cons. prov. comm. Milanese, il signor A. Tonini, presidente della Società Operaia, il capitano e il tenente dei rr. Carabinieri, parecchi ufficiali di cavalleria e fanteria, e molte altre persone, comprese alcune signore.

Gentilezza. Sotto questo appropriato titolo, scrive il *Corriere di Gorizia*:

« Anche Gradisca ed il suo benemerito Comitato esecutivo della Società per l'abbellimento della città, vollero dare a Gorizia ed a Udine prova eloquente di delicati riguardo. Era cioè stabilito di dare una festa a prò del fondo sociale, e di darla il 2 p. v. settembre; ma pensando all'Esposizione artistica aperta a Gorizia, al locale spettacolo d'Opera, ed al grande Festival che per quel giorno a prò dell'Infanzia organizza la benefica Udine, quel Comitato con generoso pensiero rinunciò

por quel giorno al suo divisamento, differendo ad altro momento la festa progettata.

« Ci par giusto e bello che ciò si sappia, e perchè sempre più si stringano i vincoli di buona amicizia e fratellanza fra noi e la simpatica Gradisca, e perchè quando venga l'occasione si usi alla festa dei fratelli gradiscani il ricambio dell'ampio intervento ».

Ciò che l'ottimo *Corriere* dice per Gorizia, diciamo noi pure per Udine, che sarà certamente grata a Gradisca per questa nobile e generosa determinazione.

Il Festival del 2 settembre

La Compagnia ginnastica internazionale darà domenica 2 settembre p. v. in Giardino Grande una serie di rappresentazioni.

Ecco l'elenco del personale artistico ecc.:

30 artisti — 20 clowns — Cavalli ammaestrati — L'asino sapiente *Gerobamo.*

Tony, il vero, l'unico, l'insuperabile.

Gli sbarristi senza rivali: *Gambon, Sandren, Pikne.*

L'equilibrista *Mister Grez.*

I Gambarei, specialisti per giuochi al tappeto.

La diva dell'aria *Miss Wanda*, insuperabile equilibrista sul filo aereo; *Josephin*, ballerino di corda, e *Buff Triade*, clowns umoristici.

Kaimakà, moro dell'Abissinia, scritturato dopo la presa di Kassala.

I saltadors, soprannominati le Meteore; *Carlowing*, il musicofilo, e *Of The Tramaj*, fondista americano.

Assoluta novità, ultima creazione, *Piramidi*, immenso successo.

Prezzi d'ingresso.

Rappresentazioni diurne: Primi posti cent. 40, secondi 20.

Rappresentazione serale: Primi posti cent. 50, secondi 25.

Alle ore 20 (8 pom.), con illuminazione elettrica, rappresentazione di gala; *Hihg-Life* dedicata ai gentili sesso.

In questa rappresentazione si produrranno tutti gli artisti con i loro migliori esercizi.

***

Il « Circolo di studi sociali » pubblicherà domenica un numero unico intitolato: *Per l'infanzia*, che sarà venduto a 10 centesimi, e il cui ricavato andrà a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia.

***

Il sig. Carlo Sabbadini eseguirà domenica prossima, partendo dalle adiacenze del Giardino Grande, un viaggio aereo con un pallone libero dirigibile. L'ascensione ardita del novello aereonauta sarà certo un spettacolo attraente e non mancherà di destare un grande interesse nel pubblico, tanto più che il Sabbadini si offerse gentilmente a tanto ardimento, previo accordo col Comitato del *Festival.*

***

Quarta lista delle offerte raccolte dalla Società commercianti ed agenti di commercio di Udine:

Dalan dottor G. B., lire 2 — Giacomelli Carlo, 20 — Bearzi-Adelardo Caterina, 10 e un bando ricamata — Tosolini fratelli, 50 palloncini per illuminazione, un tampon asciugante un necessaire per scrivere, una scatola novità, un calamaio, un calendario perpetuo — Moretti Achille, 5 volumi — Pantarotto Giovanni, 6 scatole sardine — Nigris Giuseppe, un paio scarponcelli da signora — Pittoni Luigi, una scatola salsa pomidoro e una salmon — Cosmi Carlo, 4 scatole sardine — Barei Luigi, 4 pezzi musica, un album ballabili, 20 cornici portaritratti assortite, 3 bottiglie inchiostro nero, 5 scatole carta da lettere, una dozzina portalapis automatici — Angeli G. B. fu Candido, un soprabito, una maglia da bambino, 8 paia calzetti, 15 fazzoletti, 2 bionde nere e una colorata — Comino e Marangoni, orologio a pendolo con sveglia — De Alti Ernesto, 6 bottiglie vino — Zorzi Raimondo, 4 bottiglie grandi inchiostro — Zubero Anna, una medaglia commemorativa di Garibaldi, un orologio d'argento, una medaglia di gesso, disegni della Necropoli udinese — Lavarini e Giovanetti, un ombrello e un ombrellino — Flaibani e Martinuzzi, un paio scarpe copale da signora, 4 paia tagli pantofole di velluto ricamate in seta — Masón Enrico, prima offerta oggetti diversi, seconda, grande coppa in bronzo, paravento orientale, 3 bambole grandi.

La Commissione prega nuovamente i signori negozianti, che ancora non hanno mandate le loro offerte, a mandarle possibilmente in giornata alla sede della Società commerciale di questa città.

***

Continuiamo la lista di coloro che fanno offerte per il Festival alla Commissione della Società Alpina Friulana: di Prampero co. Ottaviano, mezzo ettolitro vino nero o frutta in sorte — Pirona dott. Venanzio 1 ossocollo e 2 salami — cav. Vincenzo Bertoia, zampone di Modena e 6 bottiglie di vino — Ditta A. Frizzi e Comp. L. 20 — L. Marni direttore della filanda Frizzi 5 — avv. dott. Pietro Linussa 2 — Giacomo Antonini 5 — D'Agostini Leonida una lanterna magica — Sandri Luigi di Fagagna bottiglia di amaro Gloria.

***

Col mezzo dei signori fratelli Dorta, la Fabbrica Birra di Puntigam ha rimesso per il Festival un ettolitro di birra di Puntigam del valore di L. 82.

Col mezzo della stessa ditta la compagnia italiana per il caffè Malto Kneipp ha mandato al Comitato per il Festival Kg. 10 di caffè.

Un rimedio contro la difterite. Se ai risultati incoraggianti delle prime esperienze corrisponderanno per l'avvenire completi e durevoli risultati, fra qualche mese il nome del dottor Behring di Berlino sarà ripetuto in tutto il mondo con un coro di benedizioni e di lodi, che partiranno dai più intimi recessi dei cuori delle madri. Il dottor Behring, dopo lunghi anni di ricerche e di studi, e mediante l'applicazione di un principio di profilassi fieramente oppugnato da molti, ma sul quale sembra poggiare tutta la base dello sviluppo della moderna scienza sanitaria, ha trovato un rimedio contro la difterite, il terribile morbo che semina la strage nelle famiglie, uccidendo spesso colla vita dei bimbi la felicità dei genitori.

Questo rimedio ha un nome terribile: *Diphterieheilserum di Behring*, e consta del siero di sangue di animali (montoni o pecore) previamente *immunizzati* mediante iniezione di dosi, prima minime ed attenuate, poi sempre maggiori, del *virus differico*, ottenuto con le culture in brodo del bacillo della difterite. *Ora questo siero ha proprietà* non soltanto profilattiche, ma anche curative, se adoperato a tempo e nei primi giorni della malattia. A Berlino i primi esperimenti diedero buoni risultati.

Questo nuovo rimedio si sta esperimentando presentemente a Trieste; il cui Municipio ne ha fatto venire sei o sette dosi da Berlino, che — sia detto fra parentesi — costano 10 marchi l'una.

Queste dosi — secondo le notizie che togliamo dal *Piccolo* — furono adoperate in alcuni *ragazzi degenti all'Ospedale*, di cui 5 furono iniettati: i risultati ottenuti finora sono molto confortanti. Furono ordinate a Berlino altre dosi, che giungeranno fra qualche giorno.

Ecco una serie di esperimenti che sarà seguita con ansia indicibile da tutti i genitori, i quali tremano ogni qualvolta i loro bimbi presentano sintomi di febbre e accusano male di gola. Chi non l'ha provata, non può ridire l'angoscia di quei momenti.

Per dovere d'imparzialità, avendo noi in precedenza riprodotto altro cenno su questo lavoro, riproduciamo ora dalla *Provincia di Arezzo* la seguente dichiarazione:

« Il signor Basaldella Domenico di Udine ci scrive una lunga lettera con la quale rivendica *a sè* suo nome l'invenzione del castello per campane secondo il nuovo sistema, dichiarando che quello costruito per le campane collocate sul campanile della Chiesa dei RR. Padri Redentoristi di Cortona, dai signori fratelli Bastanzetti, è una copia imperfetta di quello da lui inventato, e il cui primo esemplare, eseguito nel 1859, esiste tutt'ora nella Chiesa di S. Giovanni Grisostomo a Venezia.

Noi non possiamo farci giudici in questa controversia. Diremo soltanto che se il signor Basaldella Domenico voleva avere la privativa della sua invenzione, doveva chiederne al Governo il relativo brevetto.

Del resto tutto ciò nulla toglie all'insieme del lavoro, che, oltre il castello, comprendo anche le campane, egregiamente eseguite, e che sono naturalmente l'opera principale ».

Per 40 centesimi quattro mesi di reclusione!

Luigi Rigo, sedicenne, operaio alla Ferriera, aveva istigato nel 4 agosto corrente il ragazzo Albino Codarino d'anni otto, a rubare all'altro ragazzo Valentino Saccavino il portamonete contenente *40 centesimi.*

Il Rigo, già in carcere onde educare l'animo a migliori imprese, comparve ieri davanti il Tribunale, che lo condannò a quattro mesi e cinque giorni di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione, dove completerà la sua educazione!

L'autore poi del furto, Albino Codarino, venne sottratto all'educativo carcere preventivo, ed alla non meno educatrice reclusione, perchè il poveretto non ha che otto anni, e la legge in questo caso è provvida protettrice del ragazzo. Ed il Rigo, che è sedicenne, e che per 40 centesimi si buscò 4 mesi di reclusione?!...

Condanne per lesioni. Ieri il Tribunale condannò Valentino Franzolini di Udine *alla multa di* L. 50 ed all'ammenda di lire 10; Avalli Eugenio di Udine alla reclusione per giorni 25; per lesioni. Giuseppe Saccavino di Cussignacco venne assolto.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè*, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore *Giuseppe Penna* (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del *Bollettino Generale dei Concorsi*, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dai *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Stamane alle ore 5 ant., dopo breve malattia munito dai conforti religiosi, cessava di vivere

Giacomo Brida fu Antonio
d'anni 71.

La moglie, il figlio, i fratelli e la nuora, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 agosto 1894.

I funerali seguiranno domani sabato 1 settembre, alle ore 7 e mezza ant., *nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie* partendo dal Subburbio Praochiuso n. 83.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 8 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	agosto 31. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753.4	754.2	754.4	757.2
Umido relat.	48	41	54	47
Stato di cielo	ser.	q.ser.	ser.	calligi
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	13	2	4	7
Term. centigr.	24 1	27 8	22.6	22.0

Temperatura (massima 29.0, minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 18.1

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali, cielo generalmente sereno.

Posta economica

Cinzia — Città — Grazie; va benissimo; ma oggi non è possibile, per la solita ragione dello spazio. Andrà domani.

L'esecuzione di Bruneau

Laval, 30. — L'abate Bruneau fu giustiziato stamane alle ore 5. *Una folla* enorme applaudì. Nessun incidente.

Laval, 30. — Bruneau affrontò coraggiosamente la morte dopo di essersi confessato e comunicato. Ottomila persone circondavano il patibolo esprimendo rumorosamente la soddisfazione durante i preparativi e applaudendo quando la testa di Bruneau cadde dentro il paniere.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una missione politica misteriosa

Roma 30 — Nei circoli politici si attribuisce al generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, una missione politica sulla quale il Governo mantiene il segreto. Così il generale Lanza, dopo di aver conferito con l'on. Crispi, andrà a conferire col re.

Il matrimonio di Vittorio Emanuele

Roma 30 — Si crede che il viaggio di Crispi a Torino non sia estraneo al matrimonio del Principe di Napoli.

Uno spiacevole incidente

Alessandria d'Egitto 30 — Il presidente del Corpo legislativo e parecchi personaggi indigeni furono arrestati, ma poscia rimessi in libertà.

L'incidente ha destato una viva emozione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 agosto.

Le ricerche quotidiane, che abbiamo nelle diverse categorie di seta, mantengono il mercato in uno stato interessante.

Esistono però varii motivi che rendono gli affari tuttora difficili ed in conseguenza poco numerosi e fra essi citeremo una certa scarsità dei generi richiesti e le pretese ognor più elevate dei detentori.

In quanto ai prezzi, non va errato il dire che anche facendo poche transazioni essi salgono lentamente e pei titoli fini e finissimi anche in modo abbastanza sensibile.

Il *consumo*, e per esso i nostri compratori, non indietreggiarà ad accollarsi tutto ciò che appena è regolare di prezzo e dimostra d'esser disposto ad assecondare, almeno in parte, le pretese dei venditore, purchè queste non raggiungano l'esagerazione.

Anche nei doppi grana e nella struse havvi maggior animazione e varie partite vennero collocate in questi ultimi giorni da lire 3 a 3.10 pei primi e da 7.40 a 7.50 pelle seconde, sempre parlando di qualità primarie.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 agosto 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	12.80 a 13.50
Granoturco	» da »	9.— a 10.25
Giallone	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	9.— a 9.10
Patate	» da »	5.— a 6.—
Giallonoino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—
Cinquantino	» da »	.— a —.—
Sorgorosso	» da »	.— a .—
Lupini	al quint. da »	6.— a 6.25
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.10 a 4.40
Fieno » II.	» da »	3.90 a .—
Fieno della bassa I.	» da »	3.50 a 3.70
Fieno » II.	» da »	3.— a 3.30
Medica	» da »	.— a .—
Paglia da lettiera	» da »	2.40 a 2.70
Legna tagliata	» da »	2.34 a 2.04
Legna in stanga	» da »	1.89 a 2.04
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a 7.00
Carbone II.	» da »	6.— a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.00 a 0.00
Galline	» da »	1.15 a 1.20
Polli	» da »	1.30 a 1.85
Polli d'India maschi	» da »	1.00 a 1.05
» femmine	» da »	1.05 a 1.10
Anitre	» da »	1.05 a 1.10
Oche	» da »	0.75 a 0.90
» morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.90 a 2.15
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.72 a 0.75

Frutta

Pera	al quintale da lire	5.— a 16.—
Pomi	» »	5.— a 9.—
Noci	» »	—.— a —.—
Susini	» »	4.— a 8.—
Uva	» »	25.— a 40.—
Pesche	» »	4.— a 35.—
Prugne	» »	13.— a —.—
Fichi	» »	5.— a 14.—
Pesche-noci	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	8.— a 6.—

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 agosto 1894.

	30 agos.	31 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90 50	90.80
» fine mese	90 60	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305.—	302.—
» 3 % Italiane	276.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	475.—	474.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	115.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	427.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	747.—	740.—
» di Udine	112.—	113.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	620.—	621.—
» » Mediterranee	459.—	451.—
Cambi e valute		
Francia chequè	110.¾	110.—
Germania »	136.¾	136.¾
Londra »	27.78	27.75
Austria e Banconote »	228.—	223.¾
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni	22.12	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	82.40	81.60
	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

Brunitore istantaneo — Brunitore — Brunitore

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire **0.75** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro **«35 Novelle Concorso letterario Hermann»** che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel *Grande Magazzeno di specialità estere G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale*, e nelle sue 6 succursali al prezzo di lire 1 al volume aggiungendovi cent. 20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con lire 100 - 50 - 25.

Con lire 100:

Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Mantegazza — *Un duello mondano*, di Laura Prestini — *La prova*, di Ettore Strinati — *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Turs n.

Con lire 50:

Corrispondenza, di M. Bassi Segni — *Il misterioso suicidio di via Pace*, di Gianna Colombi — *Redemptio*, di Michele Montesoro — *Le mondine*, di Caroly Lepchantin — *Man. ext. 15*, di Luigi Ghezzi — *Sacrificio*, di Maria Guareschi — *Amore, amor*, di Pietro Cavazzuti — *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — *O. C. A.*, di Augusto Rontini — *Carmela* di Giovanni Guiba Gibellina.

Con lire 25:

Senorita Manuela, di Camillo Antona — *Riabilitata?* di Giuseppina Spilmann — *Il profumo*, di Ernesta Gajori — *Il congresso dei morti* di Giovanni Bardi — *Non è morto amore*, di Don Marzio — *Cuore!...* di Giuseppe Cantiero — *Battesimo* di A. De-Angelis — *L'irresistibile*, di Franco Russo — *Da profumo a profumo*, di Aldo Fadome — *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone — *Granchio*, di avvocato M. Scopinelli — *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — *Mario*, di Arturo Andreotti — *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — *Tempesta in una boccetta*, di Fernando Desasco — *Villa Speranza*, di Edvige Crespi — *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — *Non dura sempre l'amor*, di Rodolfo Trinchi — *Dolore di madre*, di G. Ottolenghi, ecc., ecc.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei *giorni della gioventù* e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino: il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Radese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; il risultato ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MIOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

Il Ferro-China-Bisleri coll'*Acqua di Nocera*, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissetante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.20	19.36	M. 17.14	19.57

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno** e **nero** **perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una "tintura", ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco